

Piano di Valutazione

POR FESR 2007 – 2013

Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione

Giugno 2009

Indice dei contenuti

1.	PREMESSA	3
2.	L'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE	5
2.1.	TIPOLOGIE DI VALUTAZIONI	5
2.2.	INDICAZIONI SUGLI AMBITI CONOSCITIVI	7
2.2.1.	INDICAZIONI DEI DOCUMENTI COMUNITARI E NAZIONALI	7
2.2.2.	INDICAZIONI DALL'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA 2000-2006	9
3.	LA ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTE	10
3.1.	LE FASI DEL PROCESSO VALUTATIVO ON GOING	10
3.1.1	LA VALUTAZIONE INTERMEDIA COMPLESSIVA	11
3.1.2	LE VALUTAZIONI TEMATICHE	11
3.1.3.	INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI CHIAVE	16
3.1.4.	SINTESI DEL PROCESSO VALUTATIVO ON GOING	17
3.2.	VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE	23
4.	ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE	24
4.1.	L'ASSETTO ORGANIZZATIVO	24
4.2.	LA TEMPISTICA	30
4.3.	LE RISORSE FINANZIARE	32
4.4.	ULTERIORI INDICAZIONI	32
5.	MONITORAGGIO E INTEGRAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE	34
5.1.	MODALITÀ E METODOLOGIE PER INTEGRARE IL PIANO	34
5.2.	I MECCANISMI DI PRESIDIO DELLA QUALITÀ	35
5.2.1.	L'ANALISI DELLA QUALITÀ DEL PRODOTTO DELLA VALUTAZIONE	36
5.3.	MODALITÀ E METODOLOGIE PER L'INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI VALUTAZIONI DA INTRAPRENDERE	38
5.3.1.	IDENTIFICAZIONE DELLO SCOPO VALUTATIVO	40
5.3.2.	IDENTIFICAZIONE DI ULTERIORI FABBISOGNI CONOSCITIVI	41
5.3.3.	DEFINIZIONE SHORT LIST AMBITI VALUTATIVI	41
5.3.4.	INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATIVE	41
5.4.	IL MONITORAGGIO E LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI	42
6.	DIFFUSIONE DEI RISULTATI E DELLA LOGICA DELLA VALUTAZIONE	53
6.1.	ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE DELLA CAPACITÀ VALUTATIVA LOCALE	53
6.2.	CRITERI E MODALITÀ PER LA DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DELLE VALUTAZIONI	55
7.	BIBLIOGRAFIA	56

1. Premessa

Il nuovo ciclo di programmazione dei Fondi strutturali per il periodo 2007-2013 rappresenta un'importante occasione per le Amministrazioni responsabili della gestione dei finanziamenti per realizzare un ulteriore passo in avanti in termini di sviluppo delle capacità organizzative, di gestione e di valutazione di programmi complessi di sviluppo socio-economico. Infatti il Regolamento CE 1083/2006 agli articoli dal 47 al 49 rimanda agli Stati membri ed alle Regioni la scelta di definire i Piani di Valutazione che individuino le modalità di realizzazione degli esercizi valutativi per l'intero periodo di programmazione ed in modo trasversale rispetto all'intera Politica di Sviluppo.

Le indicazioni del Regolamento 1083/2006 sono riprese dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (d'ora in poi QSN) che suggerisce di organizzare e implementare delle valutazioni *“degli effetti prodotti dalle politiche pubbliche attuate attraverso programmi e progetti realizzati e da realizzare – finanziati da fonti diverse (comunitarie, nazionali e regionali) inclusi i Programmi di Sviluppo Rurale”*.

Con l'obiettivo di rispondere a quanto indicato dall'art. 48 del Reg. CE 1083/2006 e del QSN al fine di sostenere al meglio il processo di implementazione dei Programmi Operativi Regionali finanziati dai Fondi strutturali, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia adotta un Piano Unitario di Valutazione (d'ora in poi PUV) all'interno del quale si colloca il Piano di Valutazione (d'ora in poi PdV) del Programma Operativo Regionale (d'ora in poi POR) FESR 2007-2013 – Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione – cui fa riferimento questo documento.

Il presente PdV fornisce le indicazioni necessarie alla definizione e gestione delle attività valutative necessarie alla corretta implementazione del POR FESR 2007-13, in coordinamento con le altre iniziative di sviluppo socioeconomico e nello specifico:

- Il POR FSE 2007-2013;
- Il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- Il Programma Operativo per la Cooperazione Transfrontaliera Italia/Slovenia 2007-2013;
- Il Programma Operativo Obiettivo 3 2007-2013 Italia/Austria;
- I progetti relativi agli altri strumenti di cooperazione previsti dai Fondi Strutturali ammessi a finanziamento di cui la Regione risulti lead partner, in relazione alle domande valutative del presente piano.

Rispondendo alle indicazioni del Regolamento CE 1083/2006, ai suggerimenti del QSN ed ai documenti di supporto metodologico della Struttura Nazionale di Valutazione¹ (d'ora in poi SNV) il presente documento indica:

- gli obiettivi e le finalità del processo valutativo del POR FESR 2007-2013;
- i principali ambiti tematici sui quali concentrare le attività valutative;
- le attività di valutazione da svolgere nel corso delle differenti fasi di attuazione del programma;
- gli output degli esercizi valutativi;
- le modalità di diffusione e comunicazione dei risultati e delle evidenze raccolte;
- le modalità di organizzazione e coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dell'intero processo valutativo;
- le risorse finanziarie da destinare alle attività di valutazione;
- le modalità di coordinamento del PdV con il PUV della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

¹ Si vedano al riguardo gli "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della Politica Regionale: il Piano di Valutazione", Struttura Nazionale di Valutazione, 30/01/2008.

2. L'ambito delle attività di valutazione

2.1. Tipologie di valutazioni

Il nuovo ciclo di finanziamento delle politica di sviluppo regionale ha introdotto, come accennato nella premessa, delle importanti innovazioni che hanno avuto effetti rilevanti in special modo sulla flessibilizzazione delle attività di valutazione dei Programmi.

Infatti, è stato valorizzato un approccio dinamico per la pianificazione e gestione della valutazione con lo scopo di fornire un supporto continuo in tutte le fasi di vita dei Programmi operativi, dall'attuazione, al monitoraggio ad un'eventuale riprogrammazione.

Questa struttura flessibile garantisce all'Amministrazione il necessario "spazio di intervento ed azione" per poter individuare gli ambiti tematici di indagine, le modalità ed i tempi della valutazione in maniera non rigida ma strettamente funzionale all'andamento del programma al fine di garantire la tempestività e la chiarezza delle attività di valutazione.

L'articolo 47 del Regolamento 1083/2006 ed il QSN richiedono alle Autorità di Gestione (d'ora in poi AdG) di effettuare le valutazioni sulla base di tre principali tempi della valutazione: *ex-ante*, *on-going* ed *ex-post*.

La **valutazione ex ante** del POR FESR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è già stata presentata ai fini dell'approvazione del POR da parte della Commissione Europea.

La **valutazione on-going** del POR FESR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sarà invece attuata dall'AdG contestualmente all'implementazione del Programma.

La **valutazione ex-post** del POR FESR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sarà effettuata a fine programmazione entro il 31 dicembre 2015 dalla Commissione Europea in stretta collaborazione con lo Stato membro e l'AdG del POR allo scopo di analizzare e valutare i seguenti aspetti:

- il grado di utilizzazione delle risorse;
- l'efficienza e l'efficacia della programmazione dei Fondi;
- l'impatto socioeconomico delle iniziative implementate sulla base dei Programmi Operativi Regionali;
- gli effetti ambientali del POR FESR, in ottemperanza degli obblighi previsti dalla Direttiva 2001/42/CE.

Essa sarà effettuata per ciascun obiettivo e sarà finalizzata a trarre le dovute conclusioni riguardo alla politica di coesione economica e sociale.

Il presente PdV si concentra pertanto sulla organizzazione degli esercizi valutativi on-going prendendo in considerazione la documentazione metodologica prodotta ai livelli Comunitario² e Nazionale³.

Le valutazioni *on-going* si concretizzano in una serie di esercizi valutativi il cui scopo è seguire in maniera continuativa l'implementazione del POR prendendo in considerazione gli elementi ed i cambiamenti esterni per poter meglio identificare e comprendere le realizzazioni ed i risultati ottenuti nonché il processo verso il conseguimento degli impatti previsti.

Tali valutazioni sono state distinte in due tipi:

- *valutazione di natura strategica*, al fine di esaminare l'evoluzione del programma rispetto alle priorità comunitarie e nazionali;
- *valutazione di natura operativa*, al fine di sostenere la sorveglianza del programma operativo.

La valutazione di natura strategica concerne le politiche nella loro complessità: da temi di importanza strategica, come l'innovazione e l'accessibilità, alle priorità trasversali rappresentate dall'ambiente e dalle pari opportunità; all'apporto del programma al perseguimento degli obiettivi individuati dal QSN e della Strategia di Lisbona.

La valutazione di natura operativa è relativa al monitoraggio dello stato di avanzamento del programma, e quindi alle realizzazioni ed ai risultati, anche con riferimento agli indicatori ambientali, alla qualità ed alla pertinenza degli obiettivi quantificati, nonché alle raccomandazioni per migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi.

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'attuazione del presente Piano di Valutazione ed è organizzata in modo coerente con tale finalità.

Per garantire l'attuazione tempestiva e coerente con i tempi indicati nel presente piano delle valutazioni *on-going* è prevista un'interfaccia stabile di coordinamento e collaborazione tra il responsabile del Piano di Valutazione (direttore del Servizio Politiche comunitarie), il responsabile della valutazione (Posizione Organizzativa responsabile delle attività di

² Si vedano al riguardo: il Documento di lavoro della Commissione europea del mese di aprile 2007 "Indicative guidelines on evaluation methods: evaluation during the programming period – Working Document No. 5"; e ancora Commissione Europea, *Guida alla valutazione dei programmi di sviluppo socioeconomico* – www.evaled.com.

³ Si vedano in particolare: i Materiali UVAL n. 4, Domande, ricerca di campo e dati disponibili: indicazioni per la ricerca valutativa; e ancora SNV, "Le domande di valutazione", parte I in *Domande, ricerca di campo e dati disponibili: indicazioni per la ricerca valutativa*. Modulo VI Linee Guida per la valutazione intermedia dei programmi operativi 2000-2006;

monitoraggio e valutazione del POR ed il soggetto (interno od esterno all'AdG) incaricato della valutazione (al riguardo si veda il paragrafo 4.1 "L'assetto organizzativo").

Sempre al fine di garantire una corretta attuazione della valutazione del POR è stabilito uno stretto coordinamento con quanto previsto all'interno del Piano Unitario di Valutazione della Politica Regionale di sviluppo.

2.2. Indicazioni sugli ambiti conoscitivi

La presente sezione individua gli ambiti tematici del POR FESR 2007-2013 di interesse prioritario da porre come oggetto delle attività valutative alla luce delle:

- indicazioni contenute nei documenti programmatici prodotti a livello Comunitario e Nazionale;
- indicazioni provenienti dall'aggiornamento della Valutazione intermedia del Docup 2000-2006;

2.2.1. Indicazioni dei documenti comunitari e nazionali

Gli Orientamenti Strategici Comunitari (d'ora in poi OSC) hanno ribadito la necessità di mobilitare tutte le risorse appropriate a livello nazionale ed europeo, compresa la politica di coesione, per perseguire gli obiettivi della Strategia di Lisbona rinnovata.

La sfida che attende gli Stati membri e le Regioni consiste nella loro capacità di sfruttare in maniera efficace ed efficiente le risorse limitate di cui dispone la politica di coesione per l'attuale ciclo di programmazione; pertanto gli interventi, in considerazione della Strategia di Lisbona rinnovata, sono stati concentrati:

- sulla promozione della crescita sostenibile;
- sul rafforzamento della competitività e dell'occupazione.

I suddetti obiettivi generali rappresentano la base per le priorità individuate dalla Commissione e relative a:

- investimenti nell'innovazione ed economia della conoscenza;
- nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- occupazione e capitale umano;
- imprenditorialità, sostegno alle PMI e accesso al capitale di rischio.

Il POR FESR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia recepisce ed integra al suo interno le indicazioni contenute negli OSC focalizzando la propria strategia in particolar modo su sei categorie di azioni. Nello specifico si tratta di azioni volte:

- Al potenziamento delle infrastrutture di trasporto: sono previste azioni specifiche negli Assi III e IV;
- Al rafforzamento delle sinergie tra tutela ambientale e crescita: il POR individua delle azioni a tal fine negli Assi II e V;
- Alla diffusione dell'utilizzo delle fonti alternative: simili attività sono state previste negli Assi IV e V;
- al sostegno ad un potenziamento delle attività di R&S a maggiore impatto: l'Asse I contiene una serie consistente di interventi in tal senso;
- al sostegno all'innovazione e la promozione dell'imprenditorialità: l'Asse I prevede specifiche attività al riguardo;
- alla promozione della società dell'informazione: azioni specifiche sono definite negli Assi I e III.

La coerenza del POR FESR 2007-2013 con il principale documento di programmazione strategica a livello nazionale, il QSN, copre in maniera trasversale le priorità in esso individuate. In particolar modo sono evidenti delle esplicite sinergie che si richiamano di seguito:

- Priorità 2 - Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività: forti sinergie in tal senso sono riscontrabili negli Assi I e III;
- Priorità 3 - Energia e ambiente, uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo: azioni specifiche sono state previste negli Assi II e V;
- Priorità 5 - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo: azioni coerenti in tal senso sono riscontrabili in maniera trasversale negli Assi II, III e IV;
- Priorità 6 - Reti e collegamenti per la mobilità: Azioni specifiche in questo ambito sono state previste nell'Asse III;
- Priorità 7 - Competitività dei sistemi produttivi e occupazione: le azioni ricadenti in quest'area sono state concentrate nell'Asse I;
- Priorità 8 - Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani: specifici progetti integrati per i sistemi urbani sono stati previsti nell'Asse 4.

2.2.2. Indicazioni dall'aggiornamento della valutazione intermedia 2000-2006

L'aggiornamento della Valutazione intermedia del Docup FESR 2000-2006 ha messo in evidenza la necessità per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di concentrare i propri sforzi in particolar modo sui seguenti ambiti:

- miglioramento della coerenza logica e della complementarità nella definizione del documento al fine di semplificare l'architettura strategica;
- concentrare gli sforzi per favorire l'innovazione e la competitività del sistema imprenditoriale attraverso una strategia di sistema che contribuisca alla creazione di *cluster* e comparti di eccellenza e che promuova il partenariato tra imprese, Università e Centri di Ricerca nell'ottica del trasferimento tecnologico;
- la definizione di una strategia più consistente e trasversale in materia ambientale;
- proseguire con gli interventi sul sistema regionale dei trasporti e promuovere l'accesso dei distretti industriali alle reti attraverso interventi di potenziamento delle infrastrutture immateriali;
- proseguire sulla strada dei progetti integrati territoriali al fine di ridurre le aree di marginalità socio-economica;
- potenziare i dispositivi di monitoraggio della Programmazione per lo sviluppo socio-economico (a valere per qualsiasi fonte di finanziamento).

3. La attività di valutazione previste

3.1. Le fasi del processo valutativo on going

Le indicazioni di seguito riportate traggono spunto dalla documentazione metodologica e regolamentare connessa alla programmazione 2007-2013 e dalle esigenze informative in relazione ad ambiti di indagine/tematiche "sensibili".

Le indicazioni provenienti dai Regolamenti Comunitari e dagli Orientamenti della SNV, nonché le scadenze relative alla precedente programmazione, permettono di individuare l'orizzonte temporale entro il quale posizionare le principali attività valutative da realizzare. Per maggiore chiarezza si richiamano le indicazioni diffuse dalla SNV:

- la prima fase di attuazione (2008 e 2009) dovrà essere sostenuta attraverso valutazioni degli effetti degli interventi degli anni precedenti;
- l'Unione Europea procederà ad una *policy review* sulla politica di coesione nel 2010; per fornire materiale utile per la preparazione delle posizioni dell'Italia e della Commissione Europea, vanno approntati risultati (anche parziali) di valutazione sugli effetti tra ottobre 2008 e l'estate del 2009;
- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007 di attuazione del QSN prevede per il 2011 un momento di riflessione sulla perdurante validità delle strategie individuate dal QSN e dei Documenti di strategia (DUP e DUSS), alla luce degli effetti prodotti;
- in prossimità della scadenza del periodo di programmazione presumibilmente comincerà un processo di ripensamento della politica regionale.

•

Il processo valutativo in itinere (*on going*) si articola nelle seguenti componenti:

- a) valutazione intermedia complessiva,
- b) valutazioni tematiche,
- c) analisi degli indicatori chiave.

Di ognuna si descrivono le principali caratteristiche.

3.1.1 La valutazione intermedia complessiva

La valutazione intermedia, di natura strategica e operativa, si propone una verifica complessiva dell'attualità delle analisi del contesto socio-economico, nonché delle capacità del Programma operativo di implementare i diversi interventi previsti e di raggiungere gli obiettivi attesi, alla luce delle criticità incontrate e sulla base di specifiche domande di valutazione formulate dagli stakeholder attraverso un processo di tipo partenariale. La valutazione intermedia prevede la produzione e diffusione di due distinti rapporti:

- un primo rapporto di valutazione, maggiormente focalizzato sulla verifica e aggiornamento dell'analisi del contesto socio-economico; sulla rilevanza degli obiettivi e delle attività del programma; sulla consistenza degli impianti strategici, anche con riferimento alle priorità comunitarie, nazionali e regionali; sulle criticità individuate nell'avvio del programma; sull'efficienza del programma con riferimento ai processi e alle risorse mobilitate per l'implementazione; sull'efficacia del programma, con riferimento alle prime realizzazioni; sui criteri di selezione delle priorità tematiche e l'indicazione di quali di esse approfondire;
- un secondo rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia, da un alto in grado di attualizzare le dimensioni analizzate nel primo rapporto, dall'altro volto a verificare le capacità del programma di raggiungere gli obiettivi attesi e laddove possibile di calcolarne gli impatti, e di rispondere alle specifiche domande di valutazione formulate dagli stakeholder.

3.1.2 Le valutazioni tematiche

Alla luce dei contenuti dei documenti programmatici e delle considerazioni effettuate nei paragrafi precedenti sono state analizzate le priorità, gli obiettivi generali e specifici del POR FESR 2007-2013 al fine di selezionare degli ambiti conoscitivi suscettibili di maggiore approfondimento nel corso delle attività valutative da svolgere. Ambiti conoscitivi che possono comunque essere rivisti alla luce di valutazioni specifiche che potranno essere effettuate durante l'attuazione del POR.

I contenuti degli ambiti conoscitivi sono stati individuati attraverso l'applicazione di quattro criteri definiti come segue:

1. il **criterio di coerenza strategica** degli obiettivi generali e specifici POR FESR 2007-2013 rispetto alle priorità Comunitarie (OSC e Strategia rinnovata di Lisbona) e del QSN;

2. il **criterio di coerenza con le precedenti valutazioni** ed in particolar modo con le conclusioni dell'aggiornamento della Valutazione Intermedia del Docup 2000-2006;
3. il **criterio del peso finanziario**, in termini di quantità di risorse allocate per ognuno degli ambiti individuati sulla base dei precedenti "filtri";
4. il **criterio dell'accessibilità/aggiornamento dei dati per il monitoraggio**.

Criterio: coerenza strategica

Analizzando gli obiettivi generali e specifici del POR (e gli Assi che ne identificano la struttura) alla luce della loro coerenza con la programmazione Comunitaria e Nazionale, emerge una situazione di forte sinergia rispetto alle indicazioni provenienti dagli OSC, dalla Strategia rinnovata di Lisbona e dal QSN in particolar modo per quanto riguarda le iniziative di:

- promozione della R&S, dell'innovazione e della competitività delle imprese;
- potenziamento dell'accessibilità dei sistemi territoriali e regionali;
- miglioramento della coesione socio-economica territoriale.

Infatti gli Assi I, III e IV sono quelli che presentano un maggior numero di "connessioni" con le categorie di azioni previste dagli OSC e le priorità (nonché gli obiettivi specifici) stabiliti dal QSN. Tale quadro viene riassunto nella tabella seguente:

Tabella 1: Quadro di coerenza degli Obiettivi specifici del POR FESR 2007-2013⁴

Obiettivo Specifico (Asse)	OSC e Strategia di Lisbona	QSN
<i>Rafforzare la Competitività delle Imprese (Asse I)</i>	+++++	+++++
<i>Promuovere la sostenibilità ambientale (Asse II)</i>	+	++
<i>Migliorare l'accessibilità del sistema regionale (Asse III)</i>	++++	++++
<i>Favorire la Coesione interna e la crescita territoriale equilibrata (Asse IV)</i>	+++	+++
<i>Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica (Asse V)</i>	+++	+

⁴ Il collocamento dell'Obiettivo Specifico fra i cinque livelli (da "+" a "+++++") è stabilito in base al numero di corrispondenze che ha con le indicazioni dei Documenti programmatici indicati.

Criterio: coerenza con le precedenti valutazioni

Il secondo step per la selezione degli ambiti conoscitivi si è sostanziato nell'analisi della coerenza del POR FESR 2007-2013 rispetto alle indicazioni contenute nell'aggiornamento della Valutazione intermedia del Docup 2000-2006.

A tale riguardo le conclusioni definite nella Valutazione ex-ante (d'ora in poi VEXA) hanno rilevato che la formulazione del POR ha risposto in maniera soddisfacente alle suddette indicazioni dal momento che:

- si basa su di una strategia articolata in maniera adeguata e coerente sia al suo interno che al suo esterno (in termini di rispondenza al contesto socio-economico di riferimento);
- la definizione degli Assi e degli obiettivi specifici risponde alla necessità di insistere sulle aree di maggior interesse per la Regione. Tali aree sono:
 - il rafforzamento della competitività delle imprese,
 - la definizione di una strategia ambientale ed il miglioramento della sostenibilità dello sviluppo,
 - il miglioramento dell'accessibilità del sistema regionale,
 - il riequilibrio territoriale dei differenziali di sviluppo.

Nelle pagine successive verrà ristretto il campo di analisi.

Criterio: peso finanziario

L'ulteriore criterio utilizzato per filtrare gli ambiti conoscitivi è rappresentato dal "peso" finanziario dagli Assi del POR (rispetto al valore totale del Programma) e, parallelamente, dalla distribuzione delle risorse sulle diverse categorie di spesa identificate dai regolamenti.

La tabella seguente riporta la distribuzione delle risorse finanziarie del Programma tra gli assi di intervento.

Tabella 2: Ripartizione percentuale delle risorse finanziarie per ciascun Asse rispetto al totale del Programma

Asse di riferimento e Obiettivi Specifici	Quota sul totale (303.001.323 €)
<i>Asse I – Rafforzare la competitività delle Imprese</i>	45,50%
<i>Asse II – Promuovere la sostenibilità ambientale</i>	11,50%
<i>Asse III – Migliorare l'accessibilità del sistema regionale</i>	13,20%
<i>Asse IV – Favorire la coesione economica e la crescita territoriale equilibrata</i>	13,20%
<i>Asse V – Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica</i>	12,60%
Totale	100%

Analizzando ulteriormente gli elementi finanziari del Programma alla luce delle categorie di spesa tra di esse omogenee, così come stabilite dal Reg. 1083/2006, sono state individuate delle macro-tipologie di attività. Da questa ulteriore analisi è emerso che il maggiore peso finanziario riguarda gli interventi relativi alla promozione dell'attività di R&S, di trasferimento tecnologico e di cooperazione tra PMI, Centri di Ricerca e Università; seguono le aree relative all'efficienza energetica ed allo sviluppo rurale e urbano ed infine gli interventi di diffusione delle infrastrutture immateriali (per maggiori dettagli si veda la tabella successiva).

Tabella 3: Ripartizione percentuale delle risorse finanziarie per macro-tipologia di attività

Macro-tipologia di attività	Peso percentuale	Assi di riferimento
<i>Promozione della R&S, del Trasferimento Tecnologico, della formazione di cluster di imprese e progetti con Centri di Ricerca e Università</i>	58,7%	Asse I
<i>Sviluppo urbano e rurale</i>	15,8%	Asse IV
<i>Tlc e diffusione della Banda Larga</i>	13,3%	Asse III
<i>Efficienza energetica e fonti rinnovabili</i>	11%	Asse V
<i>Valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale</i>	10,5%	Asse II

Criterio: accessibilità/aggiornamento dei dati per il monitoraggio

Infine, per delimitare la short list contenente gli ambiti tematici prioritari, sono state analizzate le fonti informative degli indicatori di risultato del POR alla luce delle seguenti caratteristiche:

- tipologia (ISTAT, EUROSTAT, altri) ed accessibilità delle fonti;
- aggiornamento dei dati.

Da tale analisi si desume che gli indicatori che presentano un grado di maggiore "monitorabilità" appartengono agli assi III, IV e V seguiti dal II e dall'I (si veda la tabella di seguito).

Tabella 4: Verifica della elevata monitorabilità degli indicatori.

Asse di riferimento e Obiettivi Specifici	Indicatori⁵
Asse I – Rafforzare la competitività delle Imprese	4/5
Asse II – Promuovere la sostenibilità ambientale	5/6
Asse III – Migliorare l’accessibilità del sistema regionale	6/6
Asse IV – Favorire la coesione economica e la crescita territoriale equilibrata	3/3
Asse V – Promuovere l’ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica	4/4

Sintetizzando i risultati dell’analisi fin qui realizzata è stato possibile attribuire un valore prioritario (su una scala che va dal valore “bassa” al valore “alta”) a ciascun ambito tematico, in base alle “performances” ottenute dagli Assi (cui tali ambiti fanno riferimento) in funzione dei quattro parametri identificati ad inizio capitolo.

Inoltre, al fine di definire in maniera ampia gli ambiti tematici prioritari è stata realizzata una loro riformulazione in un’ottica di maggiore “fruibilità” ai fini valutativi.

Pertanto, lo schema seguente rappresenta un quadro prospettico delle tematiche proposte:

Tabella 5: Gli ambiti tematici prioritari

Ambito prioritario	Asse di Riferimento	Priorità⁶
<i>L’incentivazione ed il supporto alle attività di R&S delle PMI (con particolare focalizzazione sulla validità degli strumenti utilizzati)</i>	Asse I	Alta
<i>Le iniziative di promozione e rafforzamento dei clusters di PMI e dei Poli di innovazione</i>		Alta
<i>La cooperazione tra le PMI e la creazione di collaborazioni e sinergie tra queste, le Università ed i Centri di Ricerca regionali</i>		Alta
<i>Le iniziative di valorizzazione del patrimonio ambientale inteso in senso ampio (naturale e culturale), con particolare riferimento alle ricadute sullo sviluppo economico – Principio orizzontale Sviluppo Sostenibile</i>	Asse II	Media
<i>Le iniziative di potenziamento delle reti per le TLC con particolare riguardo alla diffusione della Banda Larga a favore delle imprese</i>	Asse III	Medio-Alta
<i>Le iniziative di sviluppo urbano (sulla base dei Progetti Integrati) ed i loro effetti sulla riqualificazione delle aree urbane.</i>	Asse IV	Medio-Alta
<i>Gli effetti socioeconomici della modalità dell’albergo diffuso</i>		Media
<i>Le iniziative di promozione dell’efficientamento energetico e gli effetti di determinate categorie (risparmio e cogenerazione di energia e calore) su specifici settori produttivi – Principio orizzontale Sviluppo Sostenibile</i>	Asse V	Alta

⁵ Con tali numeri si intende definire il numero di indicatori di risultato (sul totale dei previsti) che presentano elevati livelli di accessibilità ed aggiornamento dei dati monitorati.

⁶ Definita in base ai quattro criteri esplicitati nel paragrafo.

3.1.3. Individuazione degli indicatori chiave

In risposta alle indicazioni del Reg. CE 1083/2006 Art. 48.3 è necessario individuare e targettizzare alcuni indicatori chiave di realizzazione e di risultato del POR FESR 2007-2013 al fine di consentire una tempestiva individuazione degli eventuali scostamenti dei risultati del POR rispetto ai target individuati.

Gli eventuali scostamenti saranno presi in considerazione per l'individuazione di specifiche attività valutative da intraprendere, in ottemperanza del su citato Art. 48.3 del Reg. CE 1083/2006.

Tabella 6: Il processo di individuazione degli indicatori chiave

Step	Attività	Soggetti coinvolti	Funzioni	Supporto
1	Riunione interna all'AdG	<ul style="list-style-type: none"> - Promossa dal Responsabile del PdV; - Coinvolgimento del Responsabile della Valutazione del referente della Posizione Organizzativa per il Coordinamento delle attività di monitoraggio e valutazione dei Programmi Comunitari e dei referenti delle Direzioni Centrali coinvolte nell'implementazione del POR. 	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione della short list di indicatori chiave; - Targettizzazione degli indicatori chiave; - Definizione delle procedure e le tempistiche di monitoraggio, nonché le responsabilità per tali attività. 	<ul style="list-style-type: none"> - Autorità Ambientale; - Servizio Statistico Regionale; - NUVV.
2	Steering group		Esprime pareri e offre indicazioni operative	
3	Comitato di Sorveglianza		Approvazione definitiva della short list, dei target, delle tempistiche e delle procedure.	

Nel corso di tale processo di individuazione e *targettizzazione* degli indicatori chiave verranno presi in considerazione i seguenti criteri:

- la centralità degli indicatori di impatto a livello di POR (v. p. 126 del POR FESR 2007-2013);
- lo stato di attuazione del POR al momento della realizzazione dell'attività in oggetto;
- la necessità di consentire il monitoraggio degli effetti ambientali alla luce degli indicatori individuati in sede di VAS;
- la stretta coerenza degli indicatori con l'obiettivo specifico dell'Asse di riferimento;

- il numero di indicatori per Asse variabile da 2 a 4;
- la disponibilità/accessibilità/aggiornamento dei dati.

E' opportuno confermare, ai fini di una corretta individuazione degli indicatori chiave, che questi verranno utilizzati:

- come segnalatori di allerta per dare avvio a specifiche valutazioni;
- come strumenti utili a verificare gli scostamenti interni dei risultati del Programma rispetto ai target identificati in base alla procedura su descritta.

In entrambi i casi saranno impiegati per comunicare al Comitato di Sorveglianza (d'ora in poi CdS) la necessità di eventuali approfondimenti.

3.1.4. Sintesi del processo valutativo on going

Al fine di semplificare la lettura del presente capitolo, viene proposta nelle pagine seguenti una tabella riassuntiva delle principali attività di valutazione on going principali previste dal presente Piano.

Gli esercizi valutativi sono suddivisi in due tipologie:

- attività valutative principali (relativamente alle valutazioni intermedie complessive e l'analisi degli indicatori chiave);
- valutazioni tematiche prioritarie.

Le attività, gli oggetti, la tempistica e le indicazioni operative individuate nella tabella alle pagine successive possono essere oggetto di revisione in base alle esigenze dell'AdG del POR FESR e del Gruppo di Coordinamento del PUV (v. il Capitolo 4), di indicazioni dello *Steering group* e del CdS nonché sulla scorta di specifiche necessità che emergeranno nel corso dell'implementazione del POR FESR 2007-2013

Inoltre, alla luce delle considerazioni fatte nelle pagine precedenti ed in funzione dell'esperienza dell'AdG e della conoscenza degli interventi previsti negli Assi del POR sono stati individuati gli ambiti tematici **da considerarsi prioritari, allo stato attuale**, che saranno oggetto di valutazioni di carattere tematico (approfondimenti) da individuare (in termini di numero e profondità d'indagine) in base alle risorse disponibili (v. seconda parte della tabella).

Altre valutazioni tematiche potranno essere altresì individuate e realizzate sulla base delle esigenze prioritarie che dovessero essere indicate dal CdS e dallo *Steering group* in fase di definizione delle domande di valutazione.

Tabella 7: Il processo di attuazione del Piano di Valutazione e le valutazioni tematiche prioritarie

ATTIVITA' VALUTATIVE PRINCIPALI					
Attività	Oggetto	Tempistiche	Principali deliverables	Natura della Valutazione	Indicazioni operative
Definizione del Disegno integrato di Valutazione del POR FESR.	- Definizione della strategia e dell'approccio metodologico valutativo generale al fine di coordinare il PdV, con il PUV e con le attività valutative, in particolar modo, del POR FSE e delle iniziative finanziate dal FAS	Entro il 31.03.2010	- Disegno integrato della Valutazione del POR FESR 2007-2013	-	- Avvio delle attività nel mese di settembre 2009; - Primi risultati per il primo trimestre 2010.
Valutazione Intermedia complessiva	- Verifica dell'attualità delle analisi del contesto socio-economico; Analisi e valutazione: - della rilevanza degli obiettivi specifici ed operativi e delle attività del programma; - della consistenza degli impianti strategici anche con riferimento alle priorità comunitarie, nazionali e regionali; - dell'efficacia del programma, con riferimento alle realizzazioni, risultati e laddove possibile agli impatti rispetto agli obiettivi previsti e agli ambiti d'interesse trasversale (in particolare lo sviluppo sostenibile); - dell'efficienza del programma con riferimento ai processi ed alle risorse mobilitate per l'implementazione; - della complementarità/sinergia con altri programmi europei, nazionali regionali - dell'avanzamento e delle criticità eventuali dei principali indicatori della VAS del POR, in un'ottica di aggiornamento delle stessa - dell'adeguatezza dei criteri di selezione dei progetti; - della rilevanza degli aspetti di natura ambientale	Entro il 30.06.2011	- Rapporto di Valutazione intermedia	- Strategica/Operativa	- Affidamento esterno - Avvio della Valutazione nel mese di Aprile 2010; - Presentazione bozza Rapporto di Valutazione Intermedia entro il 31/03/2011; - Presentazione definitiva del rapporto entro il 30/06/2011 - Prevedere proroga per aggiornamento rapporto di valutazione intermedia.

Analisi dei risultati degli indicatori chiave.	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica dell'andamento dei risultati degli indicatori chiave rispetto ai target predefiniti (ex. Reg. CE 1083/2006, Art. 48.3), inclusi indicatori di natura ambientale. 	Verifica annuale fino al 31.12.2013	- Rapporti di Monitoraggio degli indicatori chiave	- Operativa	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione degli indicatori chiave da parte dell'AdG; - Confronto con Steering Group - ; - Approvazione del CdS; - Scelta delle valutazioni e adozione delle misure correttive.
Aggiornamento della Valutazione intermedia complessiva	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento delle dimensioni contenute nel primo rapporto di valutazione intermedia - Verifica della capacità del programma di raggiungere gli obiettivi attesi, e laddove possibile misurare i suoi impatti - focalizzare alcuni aspetti tematici, sulla base di specifiche domande di valutazione formulate dagli <i>stakeholders</i> attraverso un processo di tipo partenariale. 	Entro il 31.12.2012	- Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia	- Operativa	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere la proroga del dell'incarico per la Valutazione Intermedia; - Rapporto Finale di Aggiornamento della Valutazione Intermedia entro il 31/12/2012

VALUTAZIONI TEMATICHE PRIORITARIE

Attività	Oggetto	Tempistiche	Principali deliverables	Natura della Valutazione	Indicazioni operative
Valutazioni Tematiche	<p><i>L'incentivazione ed il supporto alle attività di R&S delle PMI</i></p> <p>Verificare e valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in che termini le misure adottate (strumenti ordinari regionali e strumenti finanziati dalla programmazione 2007-2013) abbiano contribuito alla creazione di un "effetto di sistema" per il tessuto imprenditoriale; - quale sia l'apporto del POR a tale "effetto sistema" e quale sia il valore aggiunto comunitario delle azioni realizzate, come richiesto anche dai regolamenti comunitari; - se le modalità di gestione di questa "assegnazione aggiuntiva" di risorse abbia contribuito a selezionare i progetti qualitativamente migliori. <p>Focus:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo di <i>policy</i> - Tipo di destinatari - Strumenti 	Giugno 2010	- Rapporti di Valutazione Tematica	- Strategica/Operativa	- Prevedere l'assegnazione delle attività valutative al Valutatore indipendente incaricato della Valutazione intermedia complessiva oppure prevedere altri incarichi ad hoc
	<p><i>Le iniziative di promozione e rafforzamento dei clusters di PMI e dei Poli di innovazione e le iniziative di promozione della cooperazione tra le PMI e di creazione di collaborazioni e sinergie tra queste, le Università ed i Centri di Ricerca regionali</i></p> <p>Analizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tipologia di collaborazioni promosse grazie agli interventi del POR, valutandone modalità ed effetti in un'ottica di individuazione di possibili buone prassi. <p>Focus:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Complesso degli interventi in un distretto - Obiettivo di <i>policy</i> - Strumenti - Tipo di destinatari 	Dicembre 2010		- Strategica/Operativa	
	<p><i>Le iniziative di sviluppo urbano</i></p>	Dicembre 2011		- Strategica/Operativa	

VALUTAZIONI TEMATICHE PRIORITARIE

Attività	Oggetto	Tempistiche	Principali deliverables	Natura della Valutazione	Indicazioni operative
	<p>Analizzare e valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La capacità dei progetti integrati urbani di rispondere alle criticità del territorio e di adottare efficaci ed efficienti modelli <i>governance</i>, anche al fine di individuare buone prassi da diffondere. - . <p>Focus:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Territori - Complesso degli interventi in un territorio - Obiettivo di <i>policy</i> - Tipo di interventi su un tipo di territorio - Strumenti 				
	<p><i>Le iniziative di promozione dell'efficientamento energetico e gli effetti di determinate categorie (risparmio e cogenerazione di energia e calore)</i></p> <p>Analizzare e valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli effetti positivi della diffusione di dispositivi/strumenti di efficientamento energetico in termini di produzione energetica presso le PMI. <p>Focus:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strumenti - Tipo di destinatari 	Dicembre 2012		- Strategica/Operativa	
	<p><i>Le iniziative di potenziamento delle reti per le TLC con particolare riguardo alla diffusione della Banda Larga a favore delle imprese</i></p> <p>Analizzare e valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli effetti del collegamento in banda larga offerto alle attività produttive per il tramite dei Consorzi/distretti industriali e in quanto tempo tali risultati si sono prodotti. <p>Focus:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strumenti - Tipo di destinatari 	Dicembre 2013		- Strategica/Operativa	

3.2. Verifica dell'impatto ambientale

Nel quadro del processo di attuazione del Piano di Valutazione descritto dalla Tabella 7, verrà anche condotta la verifica degli effetti ambientali significativi del POR FESR 2007-2013, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS).

Tale verifica si inserirà in maniera trasversale rispetto ai suddetti esercizi valutativi, data la natura della tematica ambientale.

L'Autorità Ambientale e l'AdG collaborano nell'individuazione e nel monitoraggio degli indicatori ambientali del POR.

Inoltre, la verifica degli effetti ambientali significativi verrà realizzata sulla base del seguente processo:

1. A livello regionale e di PUV verranno costantemente monitorati gli indicatori comuni a tutte le VAS dei pertinenti Programmi regionali;
2. Il gruppo di coordinamento del Piano di Valutazione Unitario, composto dai responsabili dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali e dal FEASR, in collaborazione con l'Autorità ambientale, potrà segnalare gli indicatori di maggiore rilevanza relativi ad ogni singolo Programma;
3. La verifica degli effetti ambientali verrà condotta, da ogni Programma, sulla base di tale set ristretto di indicatori;
4. I risultati della verifica degli effetti ambientali significativi saranno portati all'attenzione del CdS, al fine di adottare tempestivamente le opportune misure correttive relative agli interventi dei singoli POR.

4. Attuazione del Piano di Valutazione

4.1. L'assetto organizzativo

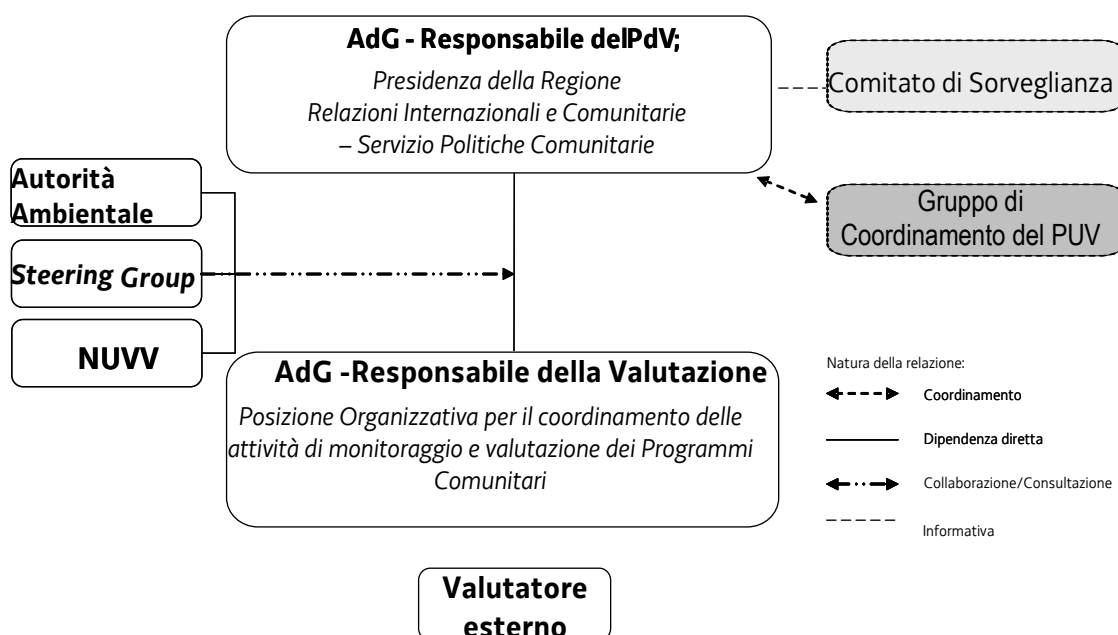
Di seguito è riportato l'assetto organizzativo interno del quale l'Amministrazione si avvale per garantire che le attività di valutazione siano volte a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza dell'intervento dei fondi, nonché la strategia e l'attuazione del POR FESR 2007-2013. In particolare l'assetto organizzativo previsto garantisce:

- il continuo monitoraggio dello stato di avanzamento del PdV;
- l'evidenziazione degli scostamenti reali o potenziali dagli obiettivi di risultato della programmazione;
- l'individuazione delle eventuali azioni correttive da implementare.

L'organizzazione della valutazione è stata impostata in modo da assicurare l'utilizzo delle valutazioni nell'azione pubblica e nel dibattito, garantire la qualità dei processi valutativi, salvaguardare l'indipendenza e la creatività della ricerca valutativa e tutelare la considerazione della pluralità dei punti di vista.

La struttura di coordinamento è stata disegnata in conformità con la normativa cogente e tenendo conto della specifica realtà regionale.

Figura 1: La struttura organizzativa



Il Responsabile del Piano di Valutazione

La responsabilità dell'implementazione del PdV è in capo all'AdG che ricopre il ruolo di Responsabile del Piano. Il Responsabile del Piano di Valutazione POR FESR è stato identificato nella persona del Direttore del Servizio politiche comunitarie della Presidenza della Regione Relazioni internazionali e comunitarie.

Le principali funzioni del Responsabile del PdV sono:

- il coordinamento della redazione del Piano;
- l'organizzazione e conduzione delle attività partenariali necessarie all'individuazione dei temi e delle domande di valutazione;
- la promozione dell'attuazione del PdV;
- il supporto nel periodico aggiornamento e/o integrazione del PdV;
- la partecipazione al Gruppo di coordinamento del PUV;
- l'intermediazione tra il PUV e i valutatori del POR FESR.

Il Responsabile del PdV ha inoltre il compito di:

- prendere le principali decisioni, consultando gli attori previsti nella struttura organizzativa, relative alla formulazione e attuazione del PdV;
- individuare le linee guida operative con cui condurre la valutazione;
- presiedere il controllo della qualità dell'implementazione del PdV;
- designare il Responsabile della Valutazione;
- selezionare il gruppo di lavoro per lo specifico compito valutativo;
- validare l'eventuale utilizzo di risorse esterne all'Amministrazione nell'ambito di specifiche attività valutative.

Il Responsabile della Valutazione

Il Responsabile della Valutazione è dislocato presso la Presidenza della Regione - Relazioni internazionali e comunitarie, Servizio politiche comunitarie, Posizione Organizzativa per il Coordinamento delle attività di monitoraggio e valutazione dei Programmi Comunitari.

Il Responsabile della Valutazione assolve il compito di coordinamento nell'attuazione e nella programmazione della valutazione sulla base delle linee guida fornite dal Responsabile del PdV e dal Gruppo di Coordinamento del PUV.

Il Responsabile della Valutazione ha inoltre la responsabilità di:

- diffusione delle linee guida per la valutazione;
- coordinare le attività con i valutatori esterni;
- assicurare che le informazioni disponibili siano adeguatamente messe a disposizione ed utilizzate dai valutatori per una migliore comprensione dei fatti e degli eventi intercorsi nel corso dell'attuazione dell'intervento;
- condurre l'interlocuzione metodologica con i valutatori sui metodi impiegati;
- garantire che i risultati della valutazione siano portati all'attenzione degli organismi responsabili del coordinamento.

Il Responsabile della Valutazione è il soggetto responsabile di informare l'AdG sui temi rilevanti e sulle criticità emerse nel corso della valutazione in modo che essa stessa possa trasferire tali informazioni, attraverso l'intervento del Gruppo di Coordinamento del PUV, nelle opportune sedi al SNV e possa anche attivarsi per individuare gli opportuni provvedimenti da prendere ai fini di eliminare le criticità rilevate.

Il Responsabile della Valutazione monitora la qualità dei processi di valutazione ed ha il compito di suggerire azioni da intraprendere per migliorare l'efficacia e l'efficienza del processo di valutazione sulla base delle esperienze maturate e del supporto del NUVV.

Il Responsabile della Valutazione è coadiuvato da organismi altri nell'esercizio delle proprie funzioni per quanto concerne:

- il reperimento di tutte le statistiche e dei dati amministrativi di fonte regionale e nazionale;
- l'accesso a dati contenuti in rapporti periodici pubblicati da organismi altri e la consulenza sulle metodologie di ricerca ed analisi.

Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NUVV), che risulta composta da due risorse umane a tempo pieno, svolge funzioni di supporto operativo allo svolgimento delle singole valutazioni ed è composto da due ricercatori e può avvalersi, nell'espletamento delle sue funzioni, di professionisti esterni all'Amministrazione.

Le principali funzioni svolte dal NUVV sono:

- il supporto all'Amministrazione nell'aggiornamento ed attuazione del PUV e del PdV del POR FESR;

- l'affiancamento del Responsabile del PdV nell'ascolto delle esigenze conoscitive, all'interno e all'esterno dell'Amministrazione;
- il supporto nell'individuazione dei temi e delle domande di valutazione;
- la facilitazione delle attività valutative e la messa a disposizione delle informazioni da parte dell'Amministrazione o degli altri soggetti coinvolti;
- il supporto metodologico e l'esposizione degli strumenti utilizzati nel processo di valutazione al fine di garantire la qualità del prodotto e l'omogeneità nella valutazione,
- fornire supporto metodologico nell'istruzione delle attività partenariali funzionali alla valutazione e alla sua organizzazione.

Il NUVV è l'organismo preposto a mantenere i rapporti con il SNV. In particolare, il NUVV sarà volano fra l'Amministrazione e il SNV nel recepire gli apporti metodologici che questo fornirà eventualmente nel corso del periodo di programmazione.

Il NUVV potrà essere attivato per lo svolgimento di valutazioni interne, in quanto sussistono le condizioni di competenza ed autonomia funzionale essendo il NUVV incardinato in una struttura indipendente dall'Autorità di Certificazione e dall'Autorità di Audit, come richiesto dall'art. 47 comma 3 del Reg (CE) 1083/06, nel caso in cui siano individuate, nell'ambito di una valutazione, specifiche esigenze valutative. In tal caso, il NUVV potrà, previa intesa con il Responsabile del PdV, avvalersi di professionisti esterni da attivare in relazione alla specifica area di valutazione interna.

L'Autorità Ambientale

L'Autorità Ambientale (d'ora in poi A.A.) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la programmazione comunitaria 2007-2013 è individuata nel Direttore centrale all'ambiente e lavori pubblici, coadiuvato da un gruppo di lavoro interdirezionale costituito dallo stesso Direttore centrale all'ambiente e lavori pubblici (con funzioni di coordinatore), dal Direttore centrale alle risorse agricole, naturali e forestali e dal Direttore centrale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, o loro delegati. Nell'ambito delle competenze più ampie ad essa attribuite dalla DGR n. 1278/2006 così come modificata dalla DGR n. 2940 dd. 30/12/2008, l'A.A. collabora con l'AdG – Responsabile del piano di valutazione e con il Responsabile della valutazione nelle fasi di monitoraggio e valutazione degli effetti ambientali del POR FESR. In particolare essa collabora nell'individuazione e nel monitoraggio degli indicatori ambientali da inserirsi nel sistema di monitoraggio del POR FESR.

Lo Steering Group

Il working document n° 5 della Commissione Europea suggerisce di costituire uno Steering group per ogni valutazione al fine di svolgere funzioni di consultazione e sostegno alla AdG **per la definizione delle domande valutative e l'attuazione del Piano di Valutazione** del POR FESR 2007-2013 nel rispetto delle competenze del CdS.

Come indicato nel documento predisposto dalla SNV il 30 gennaio 2008, denominato "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione" e al fine di garantire uno svolgimento snello delle attività di valutazione, le funzioni assunte dallo Steering group nel presente Programma sono sia di rappresentanza (ovvero rappresentare gli interessi dei soggetti coinvolti nell'azione pubblica), sia di tipo tecnico-metodologico (ovvero assicurare che le attività di valutazione producano risultati utilizzabili dai committenti e dagli stakeholder). A tali fini la sua composizione risulterà formata da:

- un gruppo di membri permanenti (AdG nelle figure del responsabile del PdV e della valutazione; rappresentante dell'Autorità Ambientale; rappresentante del NUVV; rappresentante del PUV; rappresentante della Commissione Europea)
- un gruppo di membri variabili convocabile a seconda dell'oggetto valutativo considerato (stakeholder così identificabili: uno o più rappresentanti del partenariato economico e sociale; rappresentanti del partenariato istituzionale; responsabili delle funzioni di tutela delle politiche di pari opportunità e di sostenibilità ambientale; strutture attuative; esperti di Università, centri di ricerca, agenzie).

Alle riunioni dello steering group potrà essere eventualmente invitato a partecipare il valutatore esterno indipendente.

Le macroattività di intervento dello steering group, i singoli compiti e la relativa composizione sono sintetizzati nella tabella successiva.

Tabella 8: Composizione e funzioni dello Steering group

Macroattività	Compiti	Composizione
Definizione/ dettaglio delle domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuisce alla raccolta, definizione e precisazione delle domande di valutazione; - Segnala eventuali integrazioni da apportare alle attività valutative; - Contribuisce all'individuazione e al dettaglio delle valutazioni tematiche; 	<p>Membri permanenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - il responsabile del Piano di Valutazione, - il Responsabile della Valutazione, - un rappresentante dell'A.A., - un rappresentante del NUVV, - un rappresentante del PUV - un rappresentante della Commissione europea; <p>Membri variabili</p> <ul style="list-style-type: none"> - un rappresentante (o più a seconda delle necessità dell'AdG e della tipologia dei temi trattati) del partenariato economico e sociale e del partenariato istituzionale - i responsabili delle funzioni di tutela dei principi di pari opportunità e di sostenibilità ambientale, - strutture attuativi, - esperti
Attuazione del Piano di Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - Esprime pareri e offre indicazioni per l'analisi degli indicatori chiave; - Sostiene la disseminazione delle informazioni; - Partecipa ad altre eventuali attività valutative che l'AdG ritiene opportuno condividere con i diversi stakeholder - Verifica la coerenza dei rapporti di valutazione con le domande valutative individuate e la rilevanza rispetto agli obiettivi prefissati 	

Il Gruppo di coordinamento del PUV

Il gruppo di coordinamento del Piano Unitario di Valutazione (PUV) è la “sede di coordinamento per la committenza delle valutazioni de PUV” ed in tale senso opera affinché:

- siano previste attività valutative su temi comuni;
- siano assicurate attività di valutazione che vadano a:
 - a) verificare l'effettiva integrazione dei programmi, almeno per quelle linee di intervento costruite con una logica di integrazione,
 - b) verificare le aree di sovrapposizione, per valutare gli effetti – intenzionali o meno – in termini di valore aggiunto,
 - c) verificare le eventuali aree di conflitto;
- siano garantite la piena diffusione e l'utilizzazione dei risultati delle valutazioni a livello istituzionale e partenariale.

Il gruppo di coordinamento, presieduto dal Responsabile del PUV, è costituito dal Responsabile dell'Intesa Istituzionale di Programma della Regione Autonoma FVG, Direttore del Servizio Statistica, AdG dei diversi Programmi, Autorità Ambientale, Responsabile delle politiche di pari opportunità, responsabili delle politiche regionali ordinarie.

L'AdG del POR-FESR, nella figura del Responsabile del PdV, partecipa al Gruppo di coordinamento del PUV e si raccorda con esso per tutte le attività necessarie ai fini valutativi del programma stesso.

4.2. La tempistica

Sulla base dei contenuti dei regolamenti Comunitari e degli Orientamenti del SNV è stata definita una tempistica dettagliata per il periodo dal 2008 al 2013 relativamente alle attività valutative, prendendo in considerazione:

- le scadenze per la revisione delle Politica di Coesione da parte della Comunità Europea (2010);
- le scadenze per la revisione strategica del QSN (2011);
- le tempistiche necessarie per la realizzazione delle attività valutative proposte;
- le scadenze per l'integrazione del PdV;
- le scadenze annuali per il controllo della qualità del PdV.

Le tempistiche possono essere oggetto di rimodulazione in base ad esigenze interne legate:




- al calendario delle attività del Comitato di Sorveglianza del POR;
- al predisposizione ed all'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento del servizio di valutazione;
- ad eventuali scadenze o procedure interne all'Amministrazione.

Alla luce di quanto appena richiamato l'organizzazione temporale della attività viene descritta nella tabella seguente.

Tabella 9: Pianificazione temporale delle attività di valutazione del POR FESR 2007-2013⁷

ATTIVITÀ	2009				2010				2011				2012				2013			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Definizione del Disegno Integrato di Valutazione																				
Valutazione intermedia																				
Aggiornamentovalutazione intermedia																				
Valutazioni tematiche																				
Analisi degli indicatori chiave																				
Integrazioni del PdV																				

Legenda:

-  Disegno Integrato di Valutazione
-  Rapporti di valutazione intermedia
-  Rapporti di valutazione tematica

⁷ Le tempistiche indicate sono suscettibili di variazioni in relazione alle esigenze dell'Amministrazione.

4.3. Le risorse finanziare

Il presente paragrafo riporta il quadro indicativo delle risorse necessarie per la realizzazione delle attività valutative individuate. Le stime effettuate sono le seguenti:

- **1.600.000 euro per l'insieme delle attività di valutazione previste;**
- **120.000 euro (ricomprese nell'ammontare indicato sopra) per ognuna delle attività di Valutazione tematica.**

I valori indicati sono inclusivi delle spese generali e dei costi per la reportistica e diffusione dei risultati.

I valori sono indicativi e pertanto suscettibili di qualsiasi variazione o modifica che l'Amministrazione riterrà necessarie.

Al fine di integrare e rimodulare il prospetto finanziario proposto, nel caso di necessità specifiche dell'amministrazione, è opportuno procedere ad una stima del costo dei servizi sulla base:

- delle linee specifiche di attività da realizzare;
- di un'attribuzione di giornate/uomo che si considera necessaria per svolgere le attività scelte;
- di una stima del costo medio corrispondente alle giornate ipotizzate;
- di un'attenta considerazione dei costi ipotizzabili per le attività di raccolta dei dati e dell'entità delle indagini sul campo.

4.4. Ulteriori indicazioni

Nelle indicazioni fornite relativamente alle valutazioni da intraprendere sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:

- Tipologia degli ambiti principali di indagine individuati;
- Risorse Finanziarie destinate alle attività di valutazione;
- Tempistiche da osservare a livello regionale, nazionale e comunitario.

Inoltre, si prevedono le seguenti ulteriori indicazioni operative di carattere organizzativo:

- Definire riunioni periodiche tra il Responsabile del PdV, il Responsabile della Valutazione, il Responsabile per il monitoraggio della Posizione Organizzativa per il Coordinamento delle attività di monitoraggio e valutazione dei Programmi Comunitari per monitorare

costantemente l'implementazione del PdV e delle attività di valutazione (per maggiori dettagli si veda il paragrafo 4.1 "L'assetto organizzativo");

- Promuovere ove possibile il coinvolgimento attivo del Servizio Statistico Regionale nelle attività monitoraggio degli indicatori e nel supporto alla Posizione Organizzativa per il Coordinamento delle attività di monitoraggio e valutazione dei Programmi Comunitari al fine di assicurare il miglior livello di controllo del POR FESR 2007-2013;

A livello procedurale si prevede di:

- Assegnare ad un soggetto esterno l'incarico per le attività di Definizione del Disegno Integrato di Valutazione (al fine di identificare la strategia e l'approccio valutativo generale al fine di coordinare il PdV con il PUV e con le attività valutative, in particolar modo, del POR FSE e delle iniziative finanziate dal FAS) nel mese di settembre 2009 per avere i primi risultati entro fine marzo 2010;
- Prevedere l'assegnazione delle attività di redazione dei Rapporti di Valutazione ad un soggetto esterno secondo le scadenze indicate nella tabella precedente;
- Assegnare il servizio di Valutazione esterna ad un unico soggetto sulla base di un incarico, a partire dal mese di settembre 2009, prevedendo la consegna del Rapporto di Valutazione esterna per il 30/06/2011 e dell'aggiornamento della stessa alla data del 31.12.2012;
- Prevedere la realizzazione, ove se ne verifichi la necessità/opportunità, di valutazioni tematiche interne svolte dal NUVV con supporto di esperti esterni appositamente incaricati.

5. Monitoraggio e integrazione del Piano di Valutazione

5.1. Modalità e metodologie per integrare il Piano

Il PdV è oggetto di un costante monitoraggio che, oltre a garantire il mantenimento di un alto standard qualitativo nell'implementazione dello stesso, consente di individuare le necessarie modifiche ed integrazioni.

La responsabilità per la modifica/integrazione del PdV risiede nei seguenti organi:

- il Responsabile del PdV;
- il Responsabile della Valutazione;

Per garantire il massimo livello di coordinamento con il processo di pianificazione strategica della politica regionale 2008-2012, nonché il coordinamento generale della Politica di coesione 2007-2013 si prevede la possibilità di realizzare una o più revisioni ed integrazioni del PdV. ..

La revisione/integrazione del PdV è finalizzata a:

- migliorare e correggere l'azione nell'impostazione strategica, negli strumenti di intervento e nelle modalità attuative;
- rafforzare l'impegno nel raggiungere gli obiettivi prefissati;
- alimentare la discussione partenariale;
- aumentare la consapevolezza degli attori e per restituire informazioni ai destinatari ed opinione pubblica.
- Rafforzare il coordinamento tra il PdV e il PUV

Gli elementi che si prenderanno in considerazione nella revisione del PdV sono:

- lo stato di avanzamento finanziario del POR, esplicitato dai risultati della valutazione stessa;
- lo stato di avanzamento temporale delle attività programmate, rispetto a quanto definito dal POR;
- gli ambiti di analisi interni (Asse – Obiettivi Specifici – Obiettivi Operativi) ed esterni (POR FESR – altra programmazione).

Le fasi per procedere all'integrazione del PdV sono le seguenti:

1. individuazione di eventuali criticità emerse nell'implementazione del POR e del PdV;
2. individuazione di ulteriori fabbisogni conoscitivi dell'Amministrazione;

3. attivazione, da parte del Responsabile della Valutazione e del PdV, di un confronto interno all'Amministrazione (tra le Direzioni Centrali coinvolte nell'implementazione del POR FESR e l'Autorità Ambientale) al fine di individuare possibili interventi integrativi;
4. informazione del Gruppo di Coordinamento del PUV;
5. individuazione finale delle integrazioni da realizzare;
6. modifica del PdV anche sulla base di eventuali indicazioni pervenute dal Gruppo di Coordinamento del PUV e dello steering group;

Le modifiche al PdV sono oggetto di comunicazione CdS del POR FESR 2007-2013.

5.2. I meccanismi di presidio della qualità

I meccanismi di presidio della qualità comprendono le strutture organizzative, le responsabilità, i processi e le risorse necessari ad assicurare l'ottenimento ed il mantenimento della qualità della valutazione prestabilita, con l'impiego efficiente e pianificato delle risorse umane, tecniche e materiali.

Ogni attività rilevante ai fini della qualità della valutazione, deve essere svolta e documentata attraverso un'adeguata pianificazione che comprende tutti quegli aspetti che hanno diretta influenza ai fini del soddisfacimento dei requisiti definiti per la valutazione.

I meccanismi di presidio della qualità costituiscono, lo strumento di gestione per assicurare l'efficienza e l'efficacia del processo valutativo e la conformità delle valutazioni effettuate ai requisiti normativi, ed impostare il processo di miglioramento continuo.

L'attività di progettazione e pianificazione della valutazione è stata sviluppata sulla base dei requisiti normativi cogenti e sulle specifiche esigenze dell'Amministrazione facendo leva sulla base di esperienze passate, metodologie consolidate e competenze. L'attività di pianificazione assicura la definizione di piani di lavoro, l'individuazione delle risorse più idonee, l'assegnazione di responsabilità, la definizione dei punti di controllo interni e con le diverse parti interessate, la continua verifica della rispondenza alle esigenze valutative sino al miglioramento del prodotto stesso.

La qualità di una valutazione può essere indagata principalmente attraverso due dimensioni che riguardano sia il processo di valutazione inteso come l'insieme delle attività, risorse e strumenti necessari a garantire il corretto sviluppo delle valutazioni (es. l'individuazione delle domande, la

restituzione, la disseminazione, etc) sia i prodotti stessi (es. rapporto di valutazione, *executive summary*, sintesi dei risultati da divulgare alle diverse parti interessate).

5.2.1. L'analisi della qualità del prodotto della valutazione

Nel corso dell'implementazione del programma, in occasione della predisposizione dei rapporti di valutazione, è prevista l'analisi della qualità del prodotto (i rapporti di valutazione) sotto diverse dimensioni e all'interno di varie sedi. In conformità con la normativa vigente l'analisi della qualità del prodotto dovrà tenere conto di elementi specifici, identificati dalle Linee Guida della Commissione Europea, che andranno verificati da parte dei seguenti soggetti:

- Steering group a valere sui seguenti temi:
 - Rispondenza ai fabbisogni informativi: verificare che i rapporti di valutazione rispondono in maniera adeguata ai fabbisogni informativi dell'Amministrazione e soddisfano tutte le richieste della normativa cogente. Inoltre, verificare se i rapporti forniscono risposta ad ulteriori eventuali domande emerse nel corso del processo di valutazione, una volta opportunamente concordate con l'Amministrazione regionale;
 - Rilevanza rispetto agli obiettivi: verificare se i rapporti descrivono puntualmente l'oggetto della valutazione e esprimono una valutazione dei risultati raggiunti dalle politiche rispetto agli obiettivi programmatici perseguiti. Verificare, inoltre, se il rapporto di valutazione esterna fornisce, inoltre, adeguati indirizzi circa le azioni da intraprendere per la riprogrammazione delle politiche;
- NUVV a valere sui seguenti temi
 - Metodologia adeguata: analizzare che la metodologia di valutazione sia descritta con chiarezza e che le attività condotte rispecchino quanto previsto dal disegno di valutazione. Analizzare se i rapporti evidenziano in maniera trasparente i punti di forza e di debolezza della metodologia applicata e dei limiti metodologici che potrebbero restringere il campo di utilizzo delle informazioni derivanti dall'analisi valutativa.
 - Affidabilità dei dati: verificare che i dati derivanti sia dalle fonti primarie che da quelle secondarie sono affidabili. Nel caso di questionari ed interviste verificare se le tecniche di raccolta dei dati sono chiaramente illustrate. Valutare se i dati provenienti da fonti secondarie sono soggetti a verifiche, indipendentemente

dalla fonte di provenienza e dalla relativa rilevanza. Verificare che tutte le anomalie presenti nei dati sono individuate, analizzate e corrette. Verificare che i rapporti non utilizzano dati scarsamente o non significativi;

Nel caso in cui sia il NUVV a produrre documenti contenenti valutazioni del Programma, l'analisi della qualità dei prodotti sarà affidata ad un valutatore esterno indipendente che considererà la metodologia impiegata e l'affidabilità dei dati, come sopra descritti.

L'attività di analisi della qualità porterà a verificare i seguenti aspetti parametri:

- Livello di analisi: le informazioni sono analizzate e interpretate sistematicamente. Le conclusioni sono sempre rese esplicite e gli esiti delle analisi sono rilevanti rispetto all'uso che se ne intende fare. Le relazioni causa-effetto e gli assunti sottostanti alle analisi sono esplicitati. La presenza di eventuali fattori critici esogeni è identificata e tenuta in debito conto. Le conclusioni più rilevanti sono assoggettate ad un'attenta ed accurata analisi causa-effetto che metta in luce tutti i fattori esogeni che la influenzano;
- Credibilità dei risultati: i risultati sono il logico e necessario frutto delle analisi condotte e non si contraddicono reciprocamente. Ciascuno degli esiti emersi dall'analisi è accuratamente illustrato e ne sono messe in luce le conclusioni finali. Le conclusioni finali devono evidenziare l'apporto conoscitivo della valutazione rispetto alle conoscenze precedenti;
- Valutabilità delle conclusioni: le conclusioni devono fare riferimento a criteri e *benchmark* che ne consentano la valutabilità e ne garantiscano l'oggettività del giudizio. Quest'ultimo, in particolare, non deve essere viziato dalle opinioni e dai punti di vista personali dei diversi *stakeholders*. I risultati di più ambigua lettura sono presentati come tali, mettendone in evidenza gli aspetti d'ombra;
- Utilità delle raccomandazioni: le raccomandazioni sono distinte e trattate separatamente rispetto alle conclusioni. Sono, inoltre, molto dettagliate e operative e chiaramente collegate agli obiettivi. Le raccomandazioni più importanti sono debitamente evidenziate;
- Chiarezza dei contenuti: i rapporti hanno una struttura logica chiara, che prevede un breve sommario esecutivo ed appendici/allegati. Lo stile adottato nella trattazione degli argomenti è chiaro e accessibile a diverse categorie di lettori. Il sommario riporta le conclusioni principali e le raccomandazioni e permette di cogliere immediatamente tutti gli aspetti "chiave" delle analisi condotte. Le informazioni di dettaglio e di carattere

maggiormente tecnico sono riportate in appendice/allegato. Le informazioni tecniche sono descritte con un linguaggio comprensibile e si fa ricorso ad appositi glossari.

Al termine delle analisi relative alla qualità dei prodotti delle valutazioni saranno redatti, da parte dei soggetti incaricati, dei documenti contenenti delle osservazioni specifiche. Tali documenti saranno inviati alle Direzioni Centrali interessate ed al valutatore indipendente per ottenere delle contro osservazioni ed emendare i Rapporti di Valutazione prima che questi vengano inviati al CdS.

E' compito dei Responsabili, rispettivamente, del PdV e della Valutazione del POR FESR 2007-2013 assicurare la diffusione, il coordinamento ed il controllo affinché i documenti con le osservazioni siano compresi, condivisi e debitamente presi in considerazione.

5.3. Modalità e metodologie per l'individuazione di ulteriori valutazioni da intraprendere

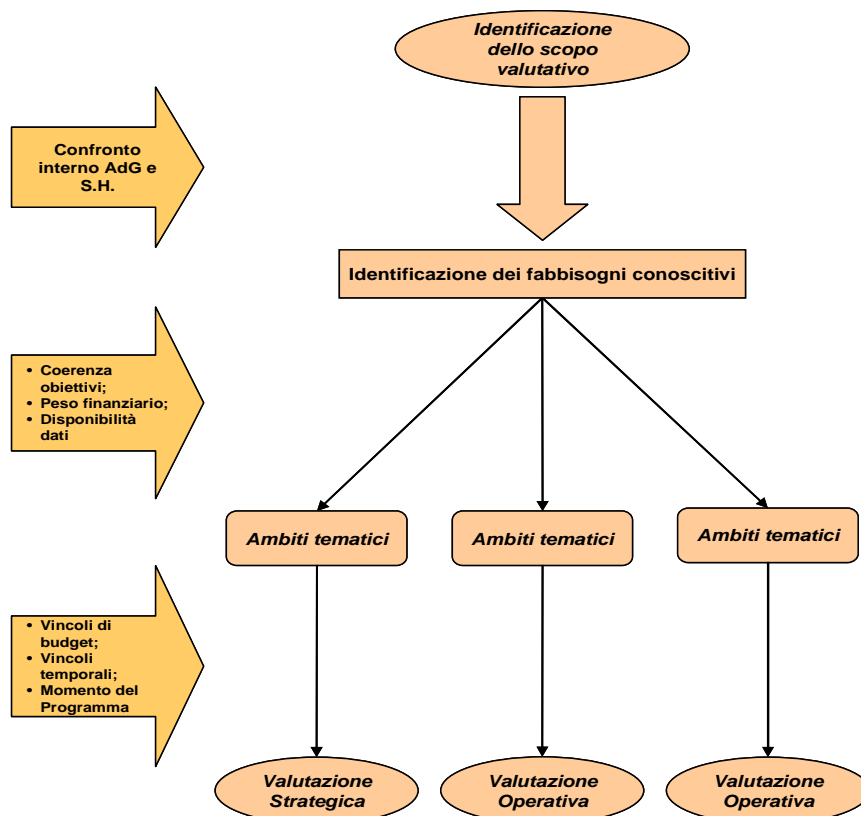
Il presente paragrafo offre delle indicazioni operative per individuare e selezionare le attività valutative da svolgersi in base alle esigenze della Regione ed alle caratteristiche del POR FESR 2007-2013.

I momenti che sono stati identificati in questo processo di selezione delle attività valutative sono i seguenti:

1. Precisazione delle domande valutative prioritarie e di quelle individuate dallo Steering group;
2. Identificazione di ulteriori fabbisogni conoscitivi (rispetto a quelli già individuati nelle pagine precedenti);
3. Definizione di una *short list* di possibili ambiti tematici;
4. Selezione delle tipologie di valutazioni da intraprendere.

La figura nella pagina successiva contribuisce a comprenderne la sequenza logica.

Figura 2: Il quadro logico per l'identificazione delle attività valutative



Prima di entrare nel dettaglio del quadro metodologico proposto occorre sottolineare come lo scopo ed il tipo di valutazione da individuare dipendono dalle caratteristiche del Programma così come strutturato per rispondere alle esigenze territoriali ed agli obiettivi di sviluppo socio-economico.

Tabella 10: Quadro prospettico delle relazioni tra caratteristiche dei Programmi e le Valutazioni⁸

Caratteristiche del Programma	Assumptions	Implicazioni per la valutazione
Bisogni di sviluppo persistenti e strutturali	Gli interventi si basano su un orizzonte temporale di lungo periodo, pertanto il raggiungimento degli scopi richiederà tempi e profondi cambiamenti sistemici	La valutazione dovrebbe analizzare gli inizi del cambiamento di lungo periodo e prevedere dei meccanismi di monitoraggio dei cambiamenti. L'approccio dovrebbe permettere di valutare sia il Programma in termini generali che gli interventi particolari.
Natura multi-dimensionale del Programma e degli interventi	Gli interventi e le azioni dovrebbero interagire tra di loro	La valutazione dovrebbe analizzare l'interazione tra vari livelli di interventi considerandone complessità ed analogie.
Programmi fortemente legati a condizioni contestuali particolari	Anche in presenza di scopi unici a livello generale, i diversi Programmi divergono a seconda dei	La valutazione dovrà considerare il Programma e gli interventi alla luce del contesto nel quale si inseriscono, analizzandone la pertinenza e

⁸ La tabella è frutto di una rielaborazione di un quadro proposta nella guida per "La Valutazione dello Sviluppo Socio-economico" reperibile presso il sito web www.evalsed.com

Caratteristiche del Programma	Assumptions	Implicazioni per la valutazione
	contesti territoriali	contribuendo ad individuare quali siano le migliori soluzioni a seconda del contesto di riferimento.
Programmi che si inseriscono in un quadro di politiche più ampio	Il Programma contribuisce a raggiungere alcuni degli obiettivi previsti dalla Programmazione a livello superiore	La valutazione dovrà considerare l'apporto del Programma al raggiungimento degli Obiettivi previsti dalla strategia generale
Programma fortemente strutturato sul coinvolgimento partenariale	L'apporto del partenariato ha un valore centrale, contribuendo con la propria "lettura" locale e reale delle priorità e delle necessità sia in fase di programmazione ed implementazione che in fase di valutazione	La valutazione dovrebbe impiegare metodi partecipativi di tipo <i>bottom-up</i> in relazione al peso degli attori locali nell'ambito dell'implementazione degli interventi previsti
Programma fortemente votato alla sostenibilità degli interventi promossi	I Programmi sono strutturati con lo scopo di apportare un cambiamento strutturale e duraturo	La valutazione si dovrebbe concentrare sui cambiamenti sistemici e sullo sviluppo delle capacità che influenzano la sostenibilità

Gli step identificati ad inizio paragrafo sono esplicitati nelle pagine seguenti.

5.3.1. Identificazione dello scopo valutativo

L'individuazione delle finalità valutative avviene sulla base del seguente elenco⁹ ed in relazione con il fenomeno da indagare:

- Programmazione/efficienza: valutare la congruità e l'entità delle risorse allocate e l'efficienza nel loro utilizzo;
- *Accountability*: dimostrare in che misura il programma abbia raggiunto i propri obiettivi e quanto positivamente siano state utilizzate le risorse;
- Attuazione: migliorare le *performances* del programma in termini di processi di implementazione;
- Produzione di conoscenza: aumentare la conoscenza del funzionamento del programma e delle modalità di miglioramento di alcune misure od interventi;
- Rafforzamento istituzionale e *networking*: migliorare e sviluppare la capacità di management dei partecipanti alla gestione del programma e delle loro reti istituzionali.

⁹ Al riguardo si veda la Guida per la Valutazione dei Programmi di Sviluppo Socio-Economico disponibile presso il sito www.evaled.com

A tal fine è previsto un confronto (sulla base delle esigenze della Regione, del CdS e dello steering group), tra le Direzioni Centrali interessate dal Programma, il NUVV al fine di garantire il necessario coordinamento del PdV del POR FESR con il PUV Regionale.

5.3.2. Identificazione di ulteriori fabbisogni conoscitivi

Il secondo *step* consiste nell'individuazione dei fabbisogni conoscitivi dei soggetti coinvolti nella programmazione, implementazione, fruizione e monitoraggio del POR. L'individuazione dei fabbisogni conoscitivi prevede le seguenti fasi:

- individuazione del percorso;
- raccolta dei fabbisogni conoscitivi;
- selezione dei fabbisogni conoscitivi;
- comunicazione;
- identificazione di eventuali attività ulteriori.

5.3.3. Definizione short list ambiti valutativi

La terza fase consiste nella definizione di una *short list* di ipotetici ambiti e di possibili temi sui quali focalizzare le attività valutative sulla base dei seguenti criteri:

- i fabbisogni conoscitivi;
- la strategicità degli ambiti tematici nel quadro della programmazione dello sviluppo socio-economico e loro coerenza con gli orientamenti, le priorità e gli obiettivi delle programmazioni Nazionali e Comunitarie;
- il peso finanziario degli ambiti e delle tematiche così individuate all'interno del quadro delle risorse del POR FESR;
- l'accessibilità, disponibilità ed aggiornamento dei dati e delle informazioni per il monitoraggio;
- l'effettiva capacità del POR FESR di influenzare le grandezze da indagare.

Le indicazioni su esposte consentono di individuare una lista di ambiti sui quali il CdS, l'AdG, il NUVV, il Responsabile del PdV, il Responsabile della Valutazione ed il responsabile del PUV (che ai sensi della generalità di Giunta del 12/2/08 esprime un parere motivato sui piani di valutazione e i disegni di valutazione dei PO) possono esprimere dei giudizi di priorità.

5.3.4. Individuazione delle attività valutative

L'ultimo *step* è rappresentato dall'individuazione delle attività valutative da svolgere sulla base di tre criteri principali:

- uno di carattere finanziario: il Budget destinato alle attività di valutazione;
- due di carattere temporale:
 - scadenze legate e necessità regionali, nazionali o Comunitarie ed altre,
 - momento dell'implementazione del POR nel quale si intende realizzare la valutazione.

L'applicazione dei suddetti criteri permette di scegliere il numero di valutazioni possibili e, soprattutto, la tipologia delle stesse alla luce delle informazioni raccolte con gli step precedenti. In particolare si tratterà di scegliere tra le seguenti tipologie (entrambi descritte in precedenza):

- Valutazione Strategica;
- Valutazione Operativa.

5.4. Il Monitoraggio e la rilevazione degli indicatori

Il sistema di monitoraggio ricopre un ruolo bivalente di carattere strategico ed operativo sia per la sua rilevanza e funzionalità al fine della valutazione e controllo che per un'attuazione efficace ed efficiente del POR FESR 2007-2013. La qualità dei risultati forniti dal sistema di monitoraggio e la relativa definizione degli indicatori sono prerequisito fondamentale per il successo della valutazione.

Sono stati selezionati specifici indicatori per ciascuno dei sei Assi del POR FESR 2007-2013 a seguito di precisi criteri ed analisi concordati tra il Valutatore e il Programmatore; tali indicatori rappresentano un valido strumento che permette di avere un quadro costantemente aggiornato degli interventi, riepilogare i risultati ottenuti, effettuare le prime autovalutazioni, capire le criticità e porre eventualmente in essere dei pronti correttivi. Sono state individuate tre tipologie di indicatori:

- Indicatori di Impatto,
- Indicatori di Risultato;
- Indicatori di Realizzazione.

La costruzione del set di indicatori del Programma è stata realizzata in rispondenza dei principi generali definiti dalla Commissione europea di:

- limitatezza del numero di indicatori;
- accessibilità delle fonti dei dati;
- misurabilità dei valori.

Oltre agli indicatori di cui sopra, l'allegato E al POR, riporta un elenco di indicatori ambientali cosiddetti "prestazionali" che saranno oggetto di continuo monitoraggio nell'ambito di tale funzione

Nella pagina seguente si riporta uno schema riepilogativo degli indicatori del POR suddivisi per Asse e degli indicatori ambientali prestazionali presenti nell'allegato E del Programma Operativo.

ASSE I: INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ

		Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore Atteso	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Atteso	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
Obiettivo specifico	Rafforzare la competitività delle imprese	Spesa delle imprese per RST / Totale Spesa per RST (Fonte:Eurostat) (2004)	%	65						
Obiettivi operativi	1.1. Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale				Spesa pubblica e privata per RST (Fonte: Eurostat) (2004)	% su PIL	2,00	Imprese beneficiarie	n.	935
								Progetti realizzati	n.	713
					Domande di brevetto all'EPO per milione di abitanti (Fonte:Eurostat) (2003)	n.	180	Progetti realizzati in collaborazione con Università o enti di ricerca	n.	3
	1.2. Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva				Variazione dell'occupazione nelle imprese coinvolte	%	13	Imprese beneficiarie	n.	700
					Variazione del fatturato delle imprese coinvolte	%	27,5	Progetti realizzati di supporto dei cluster	n.	10
				Nuove aziende attratte nei poli	n.	30	Nuovi siti di commercio elettronico	n.	150	

ASSE 2: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

		Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore Atteso	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Atteso	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
Obiettivo specifico	Promuovere la sostenibilità ambientale	Visitatori nelle strutture e nelle aree oggetto della valorizzazione naturale e culturale (Fonte: elaborazioni Regione FVG) (2006)	n.	149.000						
		Popolazione a rischio idrogeologico (Fonte: Elaborazione Protezione civile) (2006)	n. ab.	88.000						
		Visitatori portali web (Fonte: Elaborazioni Regione FVG) (2006)	n.	500.000						
Obiettivi operativi	2.1. Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici				Superficie interessata da progetti di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	Kmq	747	Progetti di gestione e prevenzione dei rischi realizzati	n.	18
					Sedimenti inquinati asportati	Mc	40.000	Stazioni/sensori di monitoraggio	n.	119
					Popolazione interessata da interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	n. ab.	14.500	Superficie oggetto di interventi di messa in sicurezza	Kmq	35
					Popolazione interessata da interventi di prevenzione e monitoraggio (Fonte: protezione civile FVG) (2006)	n.ab.	1.180.000	Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale realizzati	n.	34
		Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore Atteso	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Atteso	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
Obiettivi operativi	2.1. Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici				Parametri ambientali monitorati (Fonte: protezione Civile e Arpa) (2006)	n.	168	Lunghezza rete sentieristica /piste	Km	37
					Lunghezza rete Idrografica monitorata con nuove tecnologie	% su Tot rete	11,42	Infrastrutture e strutture interessate da interventi a servizio delle aree di particolare pregio ambientale	n.	16
								Strutture interessate dai progetti di recupero e valorizzazione dei beni culturali	n.	150
								Progetti di recupero e bonifica realizzati	n.	1
								Lunghezza rete idrografica monitorata con nuove tecnologie	km	638

ASSE 3: ACCESSIBILITÀ										
		Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore Atteso	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Atteso	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
Obiettivo specifico	Migliorare l'accessibilità del sistema regionale	Indice di traffico merci trasporto combinato (autostrade del mare) (Fonte: Autorità portuali)	N.l. Base 2006=100	140						
		Movimento passeggeri aeroportuali (Fonte: Aeroporto FVG)	n.	812.500						
		Indice di diffusione della banda larga nelle imprese (Fonte: ISTAT, 2005)	%	85						
		Utilizzo della Banda Larga >6 Mbps nelle imprese del FVG con più di 3 addetti (Fonte: Between-Osservatorio Banda Larga. Giugno 2006)	%	30						
Obiettivi operativi	3.1. Migliorare il sistema della mobilità della regione				Collegamenti ferro/aeroportuali attivati	n.	1	Interventi (opere attivate)	n.	2
					Traffico merce monitorata/traffico merce totale (trasporto combinato "autostrada del mare")	%	80	Software realizzati	n.	1
	3.2. Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali				Imprese collegate alla banda larga imprese insediate nelle aree industriali	%	30	Software realizzati	n.	2
					Servizi messi in rete	n.	5	Interventi di banda larga	n.	12
					Strutture ricettive prenotabili tramite portale turistico regionale	n.	400			
					Fibra ottica posata	km	300			

ASSE 4: SVILUPPO TERRITORIALE										
		Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore Atteso	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Atteso	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
Obiettivi operativi	4.1. Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse				Volume investimenti attivati nelle aree urbane interessate dagli interventi	Meuro	60	Progetti integrati di sviluppo urbano sostenibile realizzati	n.	5
								Imprese beneficiarie	n.	100
								Enti pubblici beneficiari	n.	15
	4.2. Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane				Giornate/anno di utilizzo posti letto per singolo AD	n.	100	Programmi integrati territoriali realizzati		5
								Posti letto creati		400
								Nuove unità adibite a finalità cultural		14
4.3. Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari				Strutture recuperate a fini turistici	n.	15	Programmi integrati territoriali realizzati	n.	1	
							Posti letto creati	n.	50	

ASSE 5: ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO										
		Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore Atteso	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Atteso	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
Obiettivo specifico	Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica	Consumi lordi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (produzione lorda in 5% dei consumi lordi) (Fonte: dati DPS- ISTAT) (2005)	%	19,3						
		Emissione CO2 settore industria (Fonte Piano energetico regionale ISTAT-TERNA- elaborazione regione FVG) (2003)	Mln ton	2,52						
Obiettivi operativi	5.1. Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili				Energia primaria prodotta con fonti rinnovabili (Fonte Piano energetico regionale ISTAT-TERNA- elaborazione regione FVG) (2003)	ktep	302,7	Imprese beneficiarie	n.	250
								Risparmio energetico delle imprese beneficiarie	ktep	50
	5.2. Sostenere processi produttivi eco-compatibili attraverso la produzione della riduzione delle emissioni in atmosfera				Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera (Fonte: Regione FVG)	%	50	Imprese beneficiarie	n.	150

ASSE 6: ASSISTENZA TECNICA

		Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore Atteso	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Atteso	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso	
Obiettivo specifico	Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma e nelle fasi di programmazione e attuazione	Tempo medio di istruttoria dei progetti cofinanziati dal PO (Fonte: Autorità di Gestione)	gg	150							
		Incidenza di progetti che presentano irregolarità/ progetti finanziati (Fonte: Autorità di Gestione)	%	3							
Obiettivi operativi	6.1. Supportare la struttura regionale in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma migliorandone consolidandone l'efficienza specifica				Funzioni integrate nel sistema informatico di gestione del POR (Fonte: Autorità di Gestione)	n.	4	Rapporti e documenti di valutazione predisposti	n.	2	
								Progetti di assistenza tecnica avviati per il miglioramento dell'attuazione, monitoraggio e implementazione del programma	n.	20	
						Tematiche specifiche analizzate	n.	5	Software attivati	n.	1
						Quota di popolazione raggiunta dalle azioni di informazione e pubblicità volte ad accrescere il grado di conoscenza del POR	%	55	Hardware acquisiti	n.	50
	6.2 Promuovere la massima visibilità del programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze								Studi e ricerche realizzati	n.	3
									Iniziative di aggiornamento professionale e trasferimento di Know.how attivate	n.	5
									Azioni informative realizzate	n.	20
									Iniziative di scambio di esperienza a livello regionale, nazionale, comunitario	n.	3
								Persone coinvolte nelle iniziative di scambio di esperienze	n.	30	
								Persone coinvolte nelle iniziative di informazione	n.	1.000	

INDICATORI PRESTAZIONALI PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE

ASSE 1	PARAMETRO
Progetti di ricerca che hanno valenza ambientale finalizzati alla riduzione: <ul style="list-style-type: none"> - dei consumi di energia - dei consumi idrici - delle emissioni in atmosfera 	Numero Valore finanziario % sul totale

ASSE 2	PARAMETRO
Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale realizzati senza ripristino ambientale	Numero Valore finanziario % sul totale
Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale realizzati con ripristino ambientale	
Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale realizzati	Numero Valore finanziario % sul totale
Lunghezza rete sentieristica	Km
Lunghezza rete sentieristica ripristinata	Km
Strutture/infrastrutture interessate da interventi a servizio delle aree a particolare pregio ambientale	Numero
Strutture interessate dai progetti di recupero e valorizzazione dei beni culturali	Numero
Superficie caratterizzata	Km ²
Progetti di recupero e bonifica realizzati	Numero Valore finanziario Superficie
Progetti di gestione e prevenzione dei rischi realizzati	Numero Valore finanziario
Stazioni/sensori di monitoraggio per la prevenzione e gestione dei rischi	Numero

Parametri ambientali monitorati	Numero Tipologia
Interventi di messa in sicurezza	Numero Valore finanziario
Interventi di messa in sicurezza di ingegneria naturalistica	Numero Valore finanziario
Superficie messa in sicurezza	Km2

ASSE 3	PARAMETRI
Traffico passeggeri su ferrovia con destinazione/origine aeroporto	Numero passeggeri

ASSE 4	PARAMETRI
Strutture recuperate con finalità turistico ambientale	Numero Valore finanziario Superficie
Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale realizzati	Numero Valore finanziario Superficie
Lunghezza rete sentieristica	Km
Lunghezza rete sentieristica ripristinata	Km
Strutture interessate dai progetti di recupero e valorizzazione dei beni culturali	Numero
Iniziative a favore dei trasporti puliti previsti dai progetti integrati di sviluppo urbano	Numero Valore finanziario % sul totale progetto
Iniziative a favore dell'efficienza energetica previste dai progetti integrati di sviluppo urbano	Numero Valore finanziario % totale sul progetto
Iniziative a favore dell'utilizzo di fonti rinnovabili previste dai progetti integrati di sviluppo urbano	Numero Valore finanziario % totale sul progetto

ASSE 5	PARAMETRI
Risparmio energetico delle imprese beneficiari	Ktep
Riduzioni delle emissioni inquinanti in atmosfera delle imprese beneficiarie	%
Potenza installata (fonti rinnovabili)	Kw

Il sistema di monitoraggio fornisce informazioni su tutti i progetti del POR FESR riportando per ciascuna operazione:

- i dati finanziari (con periodicità bimestrale);
- i dati fisici (con periodicità annuale);
- i dati procedurali (con periodicità semestrale).

Partendo dal periodico aggiornamento delle suddette categorie di dati è possibile seguirne lo stato di avanzamento ed evidenziare gli scostamenti reali o potenziali rispetto agli obiettivi iniziali.

Le attività di monitoraggio riguarderanno anche tutti gli indicatori ambientali riportati nel Rapporto Ambientale tramite l'utilizzo delle metodologie più opportune a seconda dell'indicatore in questione (fonti statistiche regionali, nazionali e comunitarie, banche dati regionali, ecc.). Per quanto attiene al monitoraggio e alla valutazione degli indicatori ambientali considerati chiave per il programma, si rimanda al paragrafo 3.1.3 Individuazione degli indicatori chiave.

Strumenti quali gli indicatori di realizzazione e risultato consentiranno all'AdG ed al CdS di monitorare l'andamento del programma e, con una puntuale valutazione delle criticità operative, di supportare un'efficace svolgimento della fase di attuazione dello stesso tramite il suggerimento di azioni correttive.

6. Diffusione dei risultati e della logica della valutazione

6.1. Attività di costruzione della capacità valutativa locale

Le attività descritte nel POR FERS 2007-2013 prevedono il coinvolgimento delle strutture regionali attuatrici e dei cosiddetti Organismi Intermedi come nel caso dei temi a forte connotazione territoriale (quali ad esempio l'Asse 4 - Sviluppo Territoriale) o delle materie delegate¹⁰.

Per supportare tali realtà nella gestione, nel monitoraggio e nella valutazione delle iniziative realizzate in base al POR FESR 2007-2013, è opportuno prevedere delle attività di costruzione della capacità valutativa degli EE.LL.

Per "capacità valutativa" si può intendere la capacità di un'organizzazione pubblica o di una parte di essa di produrre ed applicare conoscenza alle politiche ed ai programmi in cui è coinvolta.

Esistono sostanzialmente due approcci per incidere sulla cultura valutativa:

- una modalità diretta che passa attraverso la formazione tradizionale;
- una modalità indiretta che punta sulla circolazione di un sapere basato sull'esperienza.

Nel presente PdV si combinano i due approcci con l'obiettivo di accrescere, da un lato, la capacità di funzionari e dirigenti degli EE.LL. nei processi valutativi e, dall'altro, di favorire lo sviluppo di una comunità tra i medesimi soggetti, all'interno della quale possano essere alimentati e scambiati flussi di informazioni e conoscenze considerati come gli elementi di una cultura esperienziale sui temi della valutazione.

Per garantire il raggiungimento di questi obiettivi si propone di prevedere due "filoni" d'attività: uno formativo ed uno informativo.

Nel primo ambito ricadrà una serie di strumenti finalizzati ad elevare le competenze professionali con le quali gli addetti operano nella valutazione e nel monitoraggio dei

¹⁰ Il sistema di gestione del POR prevede l'individuazione di un Organismo cui compete il coordinamento delle attività di programmazione ed attuazione che funge anche da Autorità di Gestione (Servizio Politiche Comunitarie della Presidenza della Regione Relazioni internazionali e comunitarie) nonché la presenza di strutture regionali settoriali (Servizi delle Direzioni centrali di settore) responsabili dell'attuazione delle singole attività previste dal POR stesso.

pubblici interventi. L'attività formativa potrà essere articolata sostanzialmente sulla base di due principali strumenti:

- i seminari;
- i materiali di autoistruzione.

I seminari, organizzati come brevi interventi da svolgere nell'arco di una giornata o due mezze giornate, da parte di esperti di settore (selezionati dal Responsabile della Valutazione del POR FESR) dovranno veicolare verso gli utenti una serie di informazioni relative alla teoria, ai metodi ed a specifiche esperienze pratiche di monitoraggio e valutazione, con particolare attenzione dedicata alle seguenti aree:

- tecniche, strumenti e ed esperienze di valutazione *ex ante* e selezione dei progetti;
- tecniche, strumenti ed esperienze di valutazione *ex post* dei progetti;
- tecniche, strumenti ed esperienze di monitoraggio di programmi e progetti.

Accanto alla formazione in aula si prevede anche la possibilità dell'autoapprendimento, organizzato attraverso la diffusione di documenti metodologici o linee guida predisposte dal NUVV (e disponibili sul sito *Intranet* della Regione).

Nel secondo filone d'attività, dedicato all'informazione, si propone di raccogliere tutte quelle attività in qualche modo dirette a rinsaldare la comunità dei soggetti a vario titolo impegnati in attività di monitoraggio e valutazione all'interno degli EE.LL.. Le attività di informazione dirette al consolidamento della comunità potranno sostanziarsi nelle seguenti:

- l'attivazione di un sito *Intranet* dedicato ai temi del monitoraggio e della valutazione;
- l'attivazione di una *newsletter* del NUVV

Il sito *Intranet* è stato pensato come uno *spazio virtuale* dove collocare tutto il materiale disponibile sul tema del monitoraggio e della valutazione e all'interno del quale si potrebbe prevedere un *forum* di supporto gestito dal NUVV ed un'area per le richieste di *expertise*.

Al consolidamento della cultura della valutazione a livello locale dovrebbe inoltre provvedere una *newsletter* periodica che potrebbe contenere informazioni sull'attività del

NUVV, sulle esperienze di valutazione e monitoraggio che si svolgono a livello regionale e nazionale e sulle occasioni di approfondimento e formazione interne ed esterne alla Regione.

6.2. Criteri e modalità per la disseminazione dei risultati delle valutazioni

Particolare attenzione deve essere rivolta ai risultati della valutazione ed alla loro diffusione presso gli organismi responsabili del coordinamento e dell'accompagnamento dei programmi e delle politiche; in particolare presso le sedi istituzionali, i destinatari degli interventi e il pubblico in generale programmando per tale attività un budget congruo di risorse.

L'approccio partecipativo nella definizione del sistema di indicatori (Valutatore-Programmatore) ed il coinvolgimento di *stakeholders* permette di poter contare su canali ulteriori di diffusione al fine di garantire un maggiore utilizzo della valutazione ed un maggiore dibattito/analisi dei suoi risultati soprattutto in chiave di miglioramento ed affinamento del POR.

Le azioni di diffusione dei dati vanno definite prendendo in considerazione i seguenti elementi:

- le diverse categorie di destinatari;
- il messaggio che deve essere diffuso alle categorie individuate;
- le diverse tipologie di strumenti di comunicazione in base alle categorie dei destinatari ed al tipo di messaggio. Ad esempio:
 - pagine web per POR,
 - pubblicazioni,
 - rete NUVV.

Tali attività di comunicazione devono essere condotte, comunque, in stretta collaborazione con il soggetto individuato per l'attuazione del Piano di comunicazione.

7. Bibliografia

- Bezzi Claudio, "Il Disegno della Ricerca Valutativa" – Ed. FrancoAngeli 2005; Milano
- Stame Nicoletta, Alberto Silvani, Scarpitti Lucia (a cura di), "Sviluppare le capacità di Valutazione dei Funzionari Pubblici nella gestione dei Fondi Strutturali" – Ed. FrancoAngeli 2001; Milano;
- Ciciotti Enrico, Rizzi Paolo (a cura di), "Politiche per lo Sviluppo territoriale; Teorie, strumenti, valutazioni" – Ed. Carocci 2005; Roma
- Commission Working Document n° 2: "Indicative guidelines on evaluation methods: Monitoring and evaluation indicators".
- Commissione Europea, "Indicative guidelines on evaluation methods: Monitoring and evaluation indicators - Working Document n° 2", August 2006:
- Commissione Europea, "Indicative guidelines on evaluation methods: Evaluation during the programming period – Working Document No. 5" – April 2007;
- Commissione Europea, "Guida alla valutazione dei programmi di sviluppo socioeconomico" – www.evaled.com.
- Materiali UVAL n. 4, "Domande, ricerca di campo e dati disponibili: indicazioni per la ricerca valutativa";
- Sistema Nazionale di Valutazione, "Le domande di valutazione", parte I in *Domande, ricerca di campo e dati disponibili: indicazioni per la ricerca valutativa*. Modulo VI Linee Guida per la valutazione intermedia dei programmi operativi 2000-2006;
- Sistema nazionale di valutazione, "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il piano di valutazione (01-02-2008)